

PER UNA SOCIETÀ IN CUI ESSERE PROTAGONISTI

Mancano ormai soltanto poche ore all'appuntamento elettorale: poi ogni cittadino avrà il suo momento di sovranità in cui dire sì ad un partito e no a tutti gli altri, in cui dire sì ad alcuni uomini all'interno del partito scelto e no a tutti gli altri. Senza dover rendere conto a nessuno che non sia la propria coscienza (per i credenti anche a Dio), senza padroni né padrini, ma in piena libertà.

Un gesto sovrano da compiere con coerenza e con consapevolezza, un gesto che può avere conseguenze gravi, nel bene e nel male. Un gesto quindi da non perdere né da sottovalutare.

Le lamentele, le recriminazioni, le considerazioni dei limiti di chi ci ha rappresentato finora non devono giocare brutti scherzi sull'onda dell'emotività o del qualunquismo, ma indurre ad una scelta meditata, libera e matura, nel confronto rigoroso tra i valori, le persone e gli strumenti che sono a nostra disposizione per costruire la società. Un giorno da protagonisti per tutti, così per l'Italia, così per l'Europa, domenica prossima.

A noi però non basta essere protagonisti un giorno ogni quattro o cinque anni, vogliamo un tipo di società in cui chi ha idee, progetti, proposte, sacrificio e coraggio da offrire per il bene di tutti possa farlo in libertà; in cui chi rifiuta le comode ed insieme pericolose posizioni individualistiche (non importa in quale classe sociale) possa vivacizzare col proprio contributo specifico tutto il tessuto sociale; in cui i valori essenziali per la dignità e la grandezza di ogni uomo, primo fra tutti il diritto alla vita, trovino non solo riconoscimento formale, ma sforzo sostanziale e operoso per renderli effettivi; in cui i credenti abbiano possibilità reale di essere se stessi fino in fondo, traducendo nella prassi culturale e sociale la propria specifica visione della vita; in cui i più deboli non vengano emarginati o sentiti come peso morto da buttare, ma siano accolti, inseriti ed integrati ad ogni livello, lasciando ridiscutere dalla loro scomoda ma profetica presenza ogni tentativo di consolidare posizioni e sicurezze; una società insomma in cui il bene comune non scenda dall'alto, ma sia costruito insieme dai cittadini che hanno il gusto della partecipazione, disposti ad essere protagonisti ogni giorno perché il diritto di tutti trovi riconoscimento effettivo.

Per tutti questi motivi, ma non solo, il nostro voto sarà ancora una volta per il partito dello scudocrociato: non pensandolo in grado di risolvere tutto, prospettiva illusoria ed ingenua; non chiedendogli di gestire interessi di parte, che finirebbero per snaturare la sua stessa originale ispirazione ideale; non facendone una semplice barriera anticomunista, prospettiva necessaria ma riduttiva del suo patrimonio storico ed ideale; ma facendone la condizione perché a tutti i cittadini, purché lo vogliano nei fatti di ogni giorno, con la costanza che la vita democratica chiede e costa, sia data ancora la possibilità di essere protagonisti nella libertà.

Non facciamo del prossimo voto un voto che ci fa passare dalla libertà di un gesto libero e sovrano, alla condizione di sudditi impotenti e venduti a chi non ha il gusto della libertà (religiosa e civile insieme) e lavora per ridurne gli spazi. Il risultato dell'appuntamento elettorale quindi, non dirà solo l'orientamento politico degli italiani, ma dirà se gli italiani sono o non sono un popolo che ha ancora il coraggio di vivere ogni giorno da protagonista. Ed è questo che noi ci auguriamo, perché ci sentiamo e vogliamo restare, ognuno con un ruolo preciso ed insostituibile, protagonisti del nostro futuro.